



“A spartènze”

de nu fèsse qualônque

Na matîne dûje marînére, dôpe na notte ammizz'a méré, straque, abbagnéte e murte de sunne, decidene de spartiracille quidde cinghe cefalotte c'avèvene pigghjéte. “Jûne a mè, jûne a tè, jûne a mè, jûne a tè, jûne a mè e...”. No, acchessi nenn'ôve bune. jûne avôve dûje e l'ate trè. All'ôre pruarene a fé au cundrarje. “Jûne a tè, jûne a mè, jûne a tè, jûne a mè, jûne a tè e...”. No, manghe acchessi iôve bune. Stôve sèmbè jûne ca avôve dûje e l'ate trè. C'amma fé? Che n'amma fé? Passe da là nu moneche. Passe da là stu moneche e jûne addumane a l'ate: “Dì, cumbé, pecchè ng'i facîme sparte au moneche? Quidde ne sàpene jûne chiò du diavele. Chi t'u dîce ca ne ndrôve a stréte pe sparte suzze?” “Tò dîce?” rispunnéte cudd'ate “Mah!”. Tò ca sì e je ca no, chiamene u moneche. Chiamene u moneche e côste apprîme i dîce ca no, po', sottè i prejamine di marînére, accéte. Accéte però a patte e cundizzîone ca accûme spartôva spartôve lôre avèvena ièsse cundènde. I marînére i dicene ca sì e parte a sparte. “U prîme, pu Sande Nôme de Dîje, ce lu déche a còdde ca sparte. U seconde, nvôce, ce lu déche au priôre du cummènde (ca jôve jisse). U tèrte, il terzo ce lu déche a Pasquèle u Squèle (ca jôve sèmbè jisse). U quarte... eh! A chi ce lu déme u quarte? Ah, sì. U quarte ce lu déche au figghje de Dianôre a capîllôre (ca, tande pe cangé, jôve sèmbè jisse)”. A stu pônde u moneche i uarde mbacce e i dîce: “Bèh, uagnù, c'ji vanzéte nu pescetille, che dîcîte, ce lu vulîme dé a ze munecacille?” “Pigghjatille, ze mo', pigghjatille” rispunnèrene i marînére. “Bene” – dîcète u noneche – “io ho finito. Se non vi serve altro, avrei molto da fare. Stateve bune”. “Statte bune, ze mo', statte bune” rispunnèrene i marînére uardannece mbacce cûme e dûje maccarûne. Je me fèrme qua. A muréle, se ce sté, scrivitele vûje pe mè.

Franco Pinto

Traduzione a pag. 2

TANTA VOGLIA DI LEGALITÀ'

Il Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso a Manfredonia

Che dietro le mafie organizzate ci sia la lunga mano della politica è un dato ormai assodato. Fu proprio Piero Grasso ad affermare che le più importanti stragi di mafia furono fatte, sostanzialmente, per spianare la strada a “nuove entità politiche”. Infatti uno dei momenti più duri per l'illegalità fu quello in cui Tangentopoli segnava la fine dei grandi partiti, dalla Dc al Psi. Oggi la nuova politica cittadina, guidata energicamente da un forse rinnovato uomo politico, Angelo Riccardi, chiede a gran voce: **legalità**. Soprattutto in seguito ai recenti accadimenti delittuosi avvenuti nella nostra città. Uno dei punti cardine della programmazione politica della gestione Riccardi che ha già prodotto iniziative importantissime sul fronte legalità, dichiarando con coraggio che: “...la Faida del Gargano non è un fenomeno riguardante solo due gruppi contrapposti, ma eventi che condizionano e controllano il tessuto socio-economico, infangando l'immagine del nostro territorio”. Aver taciuto per tanto tempo su questo importantissimo tema è stato il peggior atto di omertà vissuto dalla nostra città. L'incontro con il *procuratore nazionale antimafia* Piero Grasso, evento organizzato dall'amministrazione comunale lo scorso 29 ottobre presso il Teatro Comunale di Manfredonia, è stata una esperienza che lascerà il segno ai tanti studenti invitati che pendevano dalle labbra del procuratore Grasso. Ironiche e malinconiche esperienze di lotta alla malavita organizzata che procuravano al gremio pubblico le più svariate sen-



Foto: Mimmo Trimigno

sazioni: dall'amarezza al sorriso, dalla rabbia alla voglia di riscatto. Piero Grasso, un uomo come tanti in prima linea alla lotta alla criminalità organizzata, così come lo furono Falcone e Borsellino e come loro siciliano, viene nominato *procuratore nazionale antimafia* nel 2005, dopo aver collaborato al fianco di Falcone nell'ultimo maxiprocesso a Cosa Nostra. Il Sindaco Riccardi non manca di raccontare le sue recenti esperienze legate all'imminente concorso da Vigile Urbano. “Sto ricevendo pressioni e visite da parte di tantissime persone, le più insospettabili. Il concorso si svolgerà nel massimo della legalità ed i concorrenti saranno giudicati da una commissione al di sopra delle parti. Per cambiare,

per andare verso la legalità bisogna cominciare a dare il buon esempio”. Interessante il dibattito tra gli studenti ed il procuratore che ha risposto alle diverse domande cercando di dare coraggio e fiducia nelle istituzioni ed in se stessi. Ora ci si aspetta che la politica alla legalità propagandata dai “nuovi inquilini” di Palazzo San Domenico si concentri non solo nei confronti delle faide locali ma anche sulla gestione degli appalti pubblici, delle nuove assunzioni, delle tangenti e favoritismi vari. Quest'importante incontro ci ha caricato di fiducia, ci ha fatto respirare un'aria di rinnovamento per la nostra città che è sopravvissuta ad un sistema marcio e mai denunciato.

Raffaele di Sabato

Qualcosa di diverso

Oggi ci è venuta voglia di scrivere qualcosa di diverso (*scusa direttore*). Qualcosa di diverso da quello che solitamente si legge sui giornali. In questo articolo ci piacerebbe parlare di veri uomini e vere donne. Perché? Semplice, perché a ben pensare, è da troppo tempo che quando leggiamo i giornali, osserviamo la tv o guardiamo i siti di informazione, siamo bombardati da presunti artisti o indegni politici, da iniquità di ogni genere, da veri mostri. D'altronde, stiamo crescendo nella società che ha

Continua a pag. 2



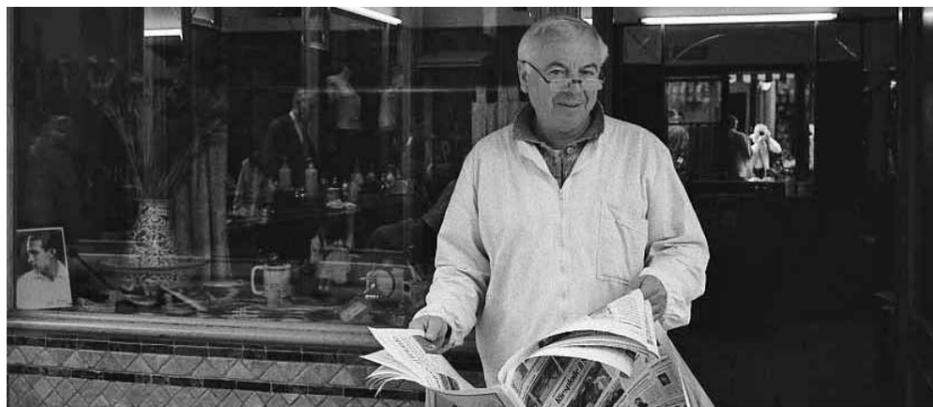
CLEAN-ENERGY

impianti fotovoltaici chiavi in mano

...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!

Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it
www.catturailsole.it

Il giornalismo a Manfredonia, una passione in via d'estinzione?



L'informazione nel contesto sociale ricopre un ruolo molto importante. Lo scambio di pensieri, dei fatti, matura la criticità di un popolo, evolvendolo, rinnovandolo. Così almeno dovrebbe essere. La capacità dei media di influenzare le opinioni e le scelte dell'elettorato si chiama "quarto potere", il potere di muovere le coscienze. Storicamente tale "potere" è emerso dalla carta stampata e successivamente dalla enorme diffusione della televisione, che è diventata l'unica fonte di informazione per la stragrande maggioranza della popolazione dei paesi democratici. I rischi per la democrazia in seguito ad un uso improprio di questo potere, sono costituiti dal controllo politico dei mezzi di informazione e dall'accenramento di essi nelle mani di un ristretto gruppo di persone. Ma se la stampa ha un così grande potere, perché a Manfredonia nessuno più vuol fare il giornalista? La nostra città soffre un fortissimo tasso di disoccupazione giovanile e di un diffusissimo timore di manifestare il proprio pensiero pubblicamente (fenomeno che in una certa ottica potremmo anche chiamare **OMERTA'**). Viviamo nel timore di dire le cose che riguardano la nostra quotidianità perché si temono ritorsioni, politiche, personali, familiari. A dirla così ci ricorda tanto un sistema mafioso, una sorta di *mafia bianca* che fa temere

a colui che avrebbe voglia di scrivere, ripercussioni personali in campo professionale e di amicizie, non certo fisiche (per fortuna). Questo ci ricorda un po' la storia della Novaya Gazeta, che è l'unico quotidiano indipendente russo, l'unico giornale indipendente che ancora sopravvive alla mano lunga del Cremlino, già padrone di quasi tutte le reti televisive russe. In questo paese i giornalisti "liberi" subiscono minacce di morte quotidianamente e nonostante questo, per cercare di cambiare il sistema, rischiano la vita. Per fortuna nella nostra democrazia c'è libertà di pensiero ma di contro viviamo "solo" una sorta di autocensura per non complicarci la vita perché oggi nessuno più vuol combattere per migliorare la propria vita, per lasciare ai posteri un territorio più organizzato, più sano, più bello. Cosa manca ai giovani manfredoniani con la predisposizione alla scrittura? Forse il fegato, forse gli attributi o forse l'amor proprio, quella dignità che conquistano quando scrivi della tua città senza guinzagli, condizionamenti e padroni. Noi propagandiamo un diritto-dovere che i nostri nonni non avevano ma che hanno conquistato subendo violenze e restrizioni a rischio della vita e tutto solo per quella: **libertà di espressione**.

Matteo Manfredi

Gli abiti unici di Lucy Sposa

Nello spazio dedicato alla sposa di Lucia Morlino, a Manfredonia, si respira un'aria di altri tempi. Qui con cura e amore si confezionano abiti su misura. Sotto la direzione di Lucia, che lavora nel suo atelier curando da sola ogni dettaglio per il grande giorno, gli abiti nascono come creazioni uniche, che rispecchiano gusti e personalità della sposa. Lucia lavora con i preziosi tessuti della tradizione "Made in Italy", sete pure, ricami rigorosamente fatti a mano e tessuti da lei dipinti, assecondando i desideri delle future spose. Ogni giorno Lucia crea e disegna le sue proposte per le future spose e la cerimonia, che potrete ammirare nell'atelier di Manfredonia in Via G. Di Vittorio, 34. lucysposa@libero.it

CREAZIONE DI ABITI
PERSONALIZZATI SU MISURA
ED ESCLUSIVI

VIA G. DI VITTORIO, 34 - MANFREDONIA - TEL: 0884.090197

Segue da pag. 1 - Qualcosa di diverso

creato i termini: Tronisti, gieffini... che brutte parole. Il fatto è che ormai questa melma mediatica, questa peggior parte della società, non è più un contorno, bensì la sostanza. E' un po' come andare al ristorante e ordinare la portata principale, una bella bistecca, che poi consiste in un pezzettino piccolissimo di carne accompagnata da tonnellate di insalata e salsine varie. Alla fine hai comunque la pancia piena, però te l'hanno riempita di porcherie e il bello è che ormai quasi non ce ne accorgiamo più. Purtroppo però, questa è la gente che oggi conta. Questa è la gente che oggi "fa notizia". C'è da domandarsi: C'è una qualche correlazione tra questi modelli di comportamento, che da tempo la fanno da padrone, e la netta regressione della "coscienza sociale" alla quale lentamente assistiamo? Psicologi e sociologi da tempo dibattono su questo tema. Senza voler analizzare in questa sede le varie teorie e i vari modelli, possiamo affermare che, in una qualche misura, il modo di porsi, di camminare, fare dello sport, fumare, perfino l'aver paura dei cani o di entrare nei luoghi bui, tutto viene appreso. In un modo o nell'altro. Dunque, con il "bombardamento e l'abitudine", i media hanno il potere di imporre prodotti o modelli di comportamento anche quando sostenuti da un sistema di valori estranei al recettore. Questi modelli divengono lentamente parte di ciascun individuo o gruppo sociale e condizionano la sua percezione del mondo, mentre simultaneamente compongono un

nuovo sistema di valori. Per fortuna, la nostra società, la nostra amata città, è una realtà molto più articolata di quanto crediamo. Soprattutto, c'è del buono. Ma non si vede. Esistono persone che meriterebbero realmente di essere elevate a veri modelli di comportamento. Non tutti sanno che a Manfredonia c'è un associazionismo diffusissimo, ci sono individui pronti a donarsi agli altri, ci sono competenze forti in vari campi e settori, ma tutto ciò, in passato, si è agganciato debolmente con i poteri forti della città. Questi poteri, quando si tratta di raccordare e unire, sono spesso apparsi insicuri, faticano a stabilire un rapporto virtuoso con i movimenti presenti. Oggi più che mai, crediamo sia di particolare importanza conoscere e far conoscere a tutti i cittadini il mondo dell'associazionismo e del volontariato presente nella nostra città. Chi sono? Dove sono? Quanti iscritti hanno? Come possono aiutare la vita della comunità e dei cittadini? Quali servizi possono offrire? Insomma, care associazioni, cari volontari, fatevi sentire! Ci piacerebbe, attraverso il nostro mezzo di comunicazione, darvi tutto il sostegno e la visibilità di cui avete bisogno. Ci piacerebbe sollevare dall'ombra centinaia o forse migliaia di uomini e donne, giovani e anziani, che ogni giorno si prodigano per gli altri con la sola ricompensa di un sorriso, di un abbraccio. Le nostre pagine sono le vostre pagine. **Voi sì, lo meritate.**

Roberto Talamo

Traduzione del redazionale pag. 1

La divisione: Una mattina due pescatori, dopo una notte in mare, stanchi, bagnati e morti di sonno, decidono di dividersi quei cinque cefali che avevano pescato. "Uno a me, uno a te, uno a me, uno a te, uno a me e...". No, così non andava bene. A uno ne toccavano due, all'altro tre. Allora provarono a fare al contrario. "Uno a te, uno a me, uno a te, uno a me, uno a te e..." No, neanche così andava bene. Ce n'era sempre uno che ne aveva due e l'altro tre. Cosa dobbiamo fare? Cosa non dobbiamo fare? Passa di là un frate. Passa di là questo frate e uno domanda all'altro: "Di, compare, perché non ce li facciamo dividere dal frate? Quelli ne sanno una più del diavolo. Chi ti dice che non riesca a trovare il modo per fare una divisione equa?" "Dici?" - rispose l'altro - "Mah!". Tu sì e io no, decidono di chiamare il frate. Chiamano il frate e questo inizialmente dice di no, poi, dopo le preghiere dei pescatori, accetta. Accetta però a patto e

condizione che in qualsiasi modo avesse diviso loro avrebbero dovuto essere contenti. I pescatori accettano e comincia la divisione. "Il primo, per il Santo nome di Dio, lo do a chi divide. Il secondo, invece, lo do al priore del convento (che era lui). Il terzo, il terzo lo do a Pasquale lo Squalo (che era sempre lui). Il quarto... eh! A chi lo diamo il quarto? Ah, sì. Il quarto lo do al figlio di Eleonora la pettinatrice (che, tanto per cambiare, era sempre lui). A questo punto il frate li guarda in faccia e dice loro: "Beh, ragazzi, è avanzato un pesciolino, che ne dite, lo vogliamo dare a zio monacello?" "Prendilo, zio frate, prendilo" risposero i pescatori. "Bene" - "disse il frate - "io ho finito. Se non vi serve altro, avrei molto da fare. Statemi bene". "Stai bene, zio frate, stai bene" - risposero i pescatori guardandosi in faccia come due ghiozzi. Io mi fermo qua. La morale, se c'è, scrivetela voi per me. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

PACILLO
casa•store
arredi•complementi•elettrodomestici

S.S. 89 KM 173.310 - Zona Pip, Lotto 23/A - 71043 Manfredonia (FG)
Tel. 0884.581864 - Fax. 0884.516428
Email. info@pacillocasastore.it

L'Ospedale Civile "S. Camillo De Lellis" rimarrà a Manfredonia

Con il servizio intitolato: "Il nostro ospedale "da salvare", apparso nello scorso numero di ManfredoniaNews.it, ancora una volta abbiamo messo il dito nella piaga sul problema sanità. E con orgoglio possiamo affermare che forse qualcosa comincia a muoversi a riguardo. Per dovere di cronaca diciamo che in passato ci siamo occupati della Casa di Cura "S. Michele" che, per motivazioni ancora da chiarirsi, è stata costretta a chiudere, pur avendo servito per tanti anni con onore e competenza la città e l'intero bacino garganico, lasciando disoccupati ben 50 dipendenti. Abbiamo messo in evidenza la situazione del laboratorio di analisi cliniche dell'Ospedale S. Camillo de Lellis, che è costretto (con personale ridotto al lumicino) ad operare sempre sotto pressione con oltre cento prelievi giornalieri, anche se in un comunicato affisso in bacheca, fino a qualche tempo fa, c'era scritto "mediamente alla settimana". Abbiamo dato spazio ad un nostro lettore che, attraverso la rubrica "S.O.S cittadini", ha espresso in modo vibrato il suo disappunto sul funzionamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale, suscitando reazioni negli operatori dello stesso nosocomio. Ma da tutta questa bailamme, qualcosa di positivo è scaturito. Intanto siamo riusciti a far abbandonare uno stato di inerzia venutosi a creare all'interno della struttura, in particolare tra gli addetti ai lavori i quali, anche se in punta di piedi, cominciano a denunciare alcune disfunzioni e carenze che detta struttura presenta. In particolare hanno messo in evidenza l'insufficienza del personale medico ridotto a meno della metà rispetto all'organico e i turni massacranti ai quali gli stessi sono sottoposti. Basti pensare che gran parte dei primari dei vari reparti sono assunti a tempo determinato, quindi facenti funzioni, in attesa che vengano

in un SMS inviato alla redazione nel quale si dice testualmente: "Ancora una volta lei è poco informato sulle problematiche ospedaliere. I dirigenti coprono turni scoperti da ben due anni ma ad oggi non hanno visto il becco di un quattrino. Di tutte quelle cifre da lei scritte il cittadino deve sapere tutto perché la stessa situazione sta nel laboratorio di analisi". Nonostante il messaggio non fosse firmato, abbiamo risposto di essere felicissimi della segnalazione dichiarando la disponibilità della redazione ad accogliere ogni e qualsiasi indicazione che possa chiarire la posizione degli operatori e consentire ai cittadini di conoscere quali sono le difficoltà che il presidio ospedaliero di Manfredonia è costretto ad affrontare per assicurare agli stessi una corretta ed efficace assistenza sanitaria. Per tornare ad uno dei settori chiave del nostro nosocomio, il pronto soccorso da molti ritenuto carente, abbiamo chiesto lumi al direttore dello stesso dott. Matteo Melchionda che ci ha riferito che: "A parte qualche lieve disfunzione denunciata dagli utenti dovuta essenzialmente alla insufficienza di locali idonei ad ospitare tale struttura ed alla carenza di personale, il reparto, da un punto di vista strumentale è dotato di apparecchiature di ultima generazione. In particolare di posti tecnici per la breve osservazione intensiva che funge da filtro per ricoveri appropriati. In meno di tre anni - ha sottolineato il dott. Melchionda - sono state raddoppiate le utenze. Sono in atto corsi di formazione per il personale medico mirati ad interventi di urgenza ed emergenza, oltre ad aver creato il Centro di formazione BLS (Rianimazione cardio polmonare e defibrillazione) che consente di intervenire in casi di arresto cardiaco". Notizie rassicuranti che ci fanno ben sperare per il futuro del nostro ospedale ed in particolare del pronto soccorso, visto che per il prossimo anno è previsto il suo trasferimento in locali più idonei. Tutto questo, però, non basta. E' necessario che ognuno faccia la sua parte a cominciare dalle forze politiche. Pur essendo scattata l'ora x per il "Piano di Rientro Sanitario" con i ritocchi apportati durante l'ultimo Consiglio regionale, non è concepibile che la nostra struttura sanitaria, lo ripetiamo, punto di riferimento dell'intero Gargano, specialmente durante i mesi estivi, venga ulteriormente mortificata dopo lo scippo della USL FG2 passata a Cerignola, con il rischio di chiudere i



L'ingresso del pronto soccorso

battenti. E' necessario che gli operatori della sanità, a partire dai medici di famiglia, ognuno per il proprio ruolo, siano maggiormente consapevoli che la salute è un diritto inalienabile di ogni individuo e va tutelato in ogni sua accezione. Agli utenti l'esortazione di utilizzare in modo più razionale la struttura sanitaria, evitando di pretendere ricoveri non prima di rendersi conto del proprio stato di salute. Ci piace evidenziare ancora una volta l'incisiva azione del sindaco Angelo Riccardi il quale, in occasione dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia Dino Marino, a proposito del ruolo del presidio ospedaliero "S. Camillo De Lellis" ha dichiarato: "Quello della sanità è un tema molto delicato, dove scelte e valutazioni vanno fatte con rigore e responsabilità". E infine una buona notizia appresa nel corso del Congresso sulla chirurgia svoltosi nei giorni scorsi presso un noto albergo di Manfredonia, organizzato dal Dipartimento dell'Unità Operativa di Chirurgia e diretto dal valente dott. Giacomo Ciavarella: il dott. Ruggero Castrignano, direttore generale della ASL FG, a proposito della paventata chiusura del nostro ospedale, ha dichiarato che: "l'Ospedale S. Camillo De Lellis, non solo sarà completato come struttura, ma offrirà nuovi servizi all'intero bacino di utenza". Questo, però non basta. Occorre che ognuno di noi, nessuno escluso, dai politici, ai sanitari ed ai cittadini, faccia quadrato per difendere a denti stretti il nostro presidio ospedaliero.

Matteo di Sabato

Il porto turistico di Manfredonia



Il nuovo porto turistico in costruzione

Io reputo utile l'idea di far approdare turisti a Manfredonia, ma non appoggio la costruzione di un nuovo porto.

Esso, infatti, potrebbe essere utilizzato solo se ci fossero richieste da parte dei turisti, ma in caso contrario non servirebbe a nulla e resterebbe solamente un'opera che succhia soldi al Comune senza produrre alcun guadagno.

Con quei soldi avrei piuttosto fatto restaurare il porto vecchio, anziché deturpare un'area molto caratteristica della nostra città: il porto vecchio, infatti, è destinato a svuotarsi dai motopescherecci, dati gli incentivi per la loro demolizione; inoltre, a causa di alcuni interventi di riparazione fatti in modo sbagliato sulla banchina del molo di levante, non può più essere utilizzato uno spazio prezioso per l'attracco delle imbarcazioni. Quello spazio, tra l'altro, essendo stato occupato da massi, è diventato ricettacolo di ratti.

Un altro aspetto negativo del nuovo porto deriva dal fatto di essere situato su un fondale e rischio smottamenti.; del resto, se il porto di Manfredonia resiste da quasi mille anni, non vedo il motivo di costruirne un altro nei dintorni.

Manfredonia, in realtà, si è accorta tardi delle sue potenziali attrattive turistiche: a partire dagli anni '70 fu trasformata in un centro industriale, con conseguenze che in seguito si sono rivelate disastrose. E un altro danno le è stato arrecato da orrendi edifici, simili a enormi scatoloni, in pieno centro storico, con un impatto assai negativo dal punto di vista estetico.

A volte mi chiedo: "Ma quale turista mai vorrebbe venire a Manfredonia?"

Certo, se il nuovo porto turistico funzionasse realmente a pieno regime, tutta la cittadinanza ne ricaverebbe grandi benefici, con l'apertura di nuove attività turistiche e commerciali che aumenterebbero l'occupazione e il benessere economico.

Gli svantaggi maggiori, in ogni caso, sono percepiti dagli abitanti delle 'case marinare' che, giorno dopo giorno, hanno visto scomparire la loro piccola oasi di pace.

Jurij Nota
3° L

Scuola Media Perotto Manfredonia



Un avviso all'interno del Poliambulatorio

banditi i vari concorsi (chissà quando). Abbiamo parlato di cifre, di compensi, di turni, ovviamente contestati dagli interessati. A questo proposito ci piace riportare quanto uno di essi ha scritto

BE Brauhaus Engel

Cruda
Birra Artigianale

... Sai veramente cosa bevi?
Cruda: birra "non pastorizzata e "senza" conservanti

Via Cala del Fico (Loc. Acqua di Cristo)
71043 Manfredonia (FG) - Italia

Tel (+39) 0884-588450 per saperne di più visita il sito:
Fax (+39) 0884-516197 www.cruda.it
E-mail: info@brauhausengel.it

Sipontum Porte

Porte e Infissi d'arredamento

VIA G. DI VITTORIO, 213/A - MANFREDONIA (FG) - TEL/FAX.: 0884.541240

Il Manfredonia tra campionato e mercato

L'ultimo rinforzo, in ordine di tempo, si chiama Vittorio Costa. Trattasi di un gradito ritorno a Manfredonia dopo la felice esperienza di sei anni fa con Bitetto. Lo scenario è ben diverso da allora, l'obiettivo stagionale è una salvezza che ora dista ben undici lunghezze in classifica. La squadra non potrà non giovare delle sue prestazioni. Costa, classico mediano incontrista, ha l'impegnativo compito di dare robustezza ad un reparto che scricchiola. Dinamismo, senso tattico ed esperienza le sue virtù. Insomma il filtro che serve nella zona nevralgica del campo. Un buon acquisto. Ancora in forse il tesseramento



L'allenatore Zito con alcuni giocatori

dell'esperto difensore centrale Catalano, in prova da alcuni giorni. Se confermato, quest'ultimo, darebbe con Costa compattezza ed equilibrio a difesa e centrocampo. Nessuna novità per quanto riguarda invece l'eventuale acquisto di un

attaccante. Ora però serve cambiare marcia. Primo avversario è il San Paolo Bari del vulcanico presidente Favio. Poi toccherà fare visita al forte Cerignola, il primo derby foggiano stagionale. Per il Donia, nel primo match, si registrano ancora le assenze per squalifica di Pesolo e Bertini, ai quali si è aggiunto Granatiero. Si sta cercando di recuperare Sabatelli, tuttavia in dubbio.

Problemi in difesa quindi per Zito, dal quale non si escludono accorgimenti tattici. Fame, agonismo e determinazione le caratteristiche necessarie per voltare pagina e macinare punti in rimonta.

Stefano Favale

Piccoli sport crescono...

Ginnastica Ritmica

Salti, capovolte, giravolte, corsa, elementi di acrobazia, musica, c'è tutto ciò che può piacere ai ragazzi, ma stenta a esserci una vera e propria scuola di Ginnastica Ritmica a Manfredonia. Eppure, per chi ha memoria, la costruzione del Palazzetto dello Sport di Via Scaloria, fortemente voluto dall'allora Assessore allo Sport prof. Italo Caratù, inaugurato con tanto di anelli e parallele, fece



Ginnastica ritmica alla Body Art

ben sperare gli appassionati di **Ginnastica Artistica** e **Ginnastica Ritmica**. Purtroppo, queste discipline non destarono molta curiosità. Successivamente qualcosa si è mosso nelle palestre private ma senza mai avere un progetto ben definito. Oggi siamo lieti di informarvi che l'**A.S.D. "Body Art" Manfredonia**, nell'anno che ha visto l'Italia laurearsi Campione del Mondo di Ginnastica Ritmica a Mosca, ha attivato un progetto serio mirato alla crescita di questo sport. Uno staff di qualità coordinato e diretto da **Juliex Cunevas Massò**, Ginnasta della Nazionale di Cuba, Tecnico specialistico della F.I.G. d'Italia, coadiuvata dalla prof.ssa Antonietta De Sio, dal prof. Adolfo Manfredi, da Katia Impagnatiello e Andrea Cotrufo. Il notevole successo di pubblico registrato qualche mese fa nel saggio al termine della stagione sportiva 2009/10 fa ben sperare ad un rilancio di questo sport. La società organizza corsi per bambine dai 4 anni in su. I campionati a cui le ginnaste partecipano sono: il campionato di specialità, di categoria, la serie C e B, il torneo regionale Allieve e la gara di Insieme. Sono previsti Stage con atleti nazionali e la presenza di una delle Campionesse Mondiali di disciplina.

Rugby a Manfredonia? Perché no!

Da un po' gira su Facebook un gruppo di amici che hanno cominciato a parlare di Rugby. Forse non tutti sanno che a Manfredonia una squadra c'è già stata. Ebbe poco successo

per la verità, ma, a dire il vero, tra i dirigenti di questa disciplina sportiva è ancora presente il ricordo di quell'esperienza. Tutti coloro che sono interessati possono incontrare i fans sipontini di questo sport nel gruppo di Facebook "Rugby a Manfredonia? Perché no" oramai arrivati a più di 100. A breve ci sarà un incontro tra i componenti del gruppo per valutare la fattibilità dell'idea. Noi di ManfredoniaNews.it vi auguriamo un buon lavoro e

saremo felici di ospitarvi nelle nostre pagine.

Forza ragazzi!!!

"Si dice che il Rugby sia una scuola di vita, ed è vero. Chi gioca a Rugby impara a rispettare i compagni, gli avversari, e di conseguenza, se stesso; impara insomma a diventare un uomo, e questo non è cosa da poco. Si dice che il Rugby sia uno sport democratico, ed è vero. Provate ad entrare in uno spogliatoio e ve ne renderete conto immediatamente: grandi, piccoli, alti, magri, enormi, tutti che si cambiano insieme.

Questo vuol dire dare una opportunità, vuol dire che c'è un ruolo adatto a chiunque, questo non è poco.

Si dice che a Rugby non possono giocare tutti, ed anche questo è vero.

Chi gioca a Rugby deve essere coraggioso, deve saper prendere una decisione, deve essere sempre leale, deve aiutare un compagno in difficoltà a costo di un grande sacrificio, e questo non è da tutti.

E' per questo che io ho portato mio figlio a giocare a Rugby, Quando lo vedo placcare un avversario molto più grande di lui, quando lo vedo gioire insieme ai suoi compagni, o quando lo vedo sporco di fango...penso e dico...

Vorrei anch'io avere un po' del suo coraggio."

un Papà di un bambino che gioca a Rugby

Antonio Marinaro

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente



presso:

Centro Commerciale



Bar Aulisa
Bar Impero
Café des Artistes
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta

KARATE – Maestro Mauro LAGATTOLLA VI° DAN FIJKAM



Mauro Lagattolla

Si è svolto a Follonica presso il locale Palagolfo, lo scorso 16 e 17 ottobre, il 25° esame nazionale di graduazione karate FIJKAM (Federazione Italiana Lotta Judo Karate Arti Marziali), per il passaggio al grado di VI° Dan cintura bianco-rossa. Unico candidato della Capitanata FIJKAM, Federazione riconosciuta direttamente dal CONI, è il nostro concittadino Maestro Mauro Lagattolla, Funzionario della Guardia Costiera di Manfredonia. All'importante traguardo raggiunto si sono associate le congratulazioni ed i complimenti del Presidente Nazionale Karate Fijlkam Prof. Giuseppe Pellicone. Lagattolla da decenni pratica il Karate, sotto l'egida della locale Ass. Sport. KARATE AVIS – Manfredonia ed ha insegnato la nobile arte ad oltre tremila giovani manfredoniani con passione ed impegno. Diversi gli incarichi ricoperti nel corso degli anni: Presidente regionale della Lega Arti Marziali, Responsabile Regionale settore Karate, Arbitro Nazionale, Consigliere Nazionale, portando durante il suo mandato la rappresentativa pugliese ai vertici delle qualificazioni nazionali. Del Karate ci dice: "E' la passione di tutta una vita, questa disciplina non è fatta di aggressività e violenza bensì di equilibrio e saggezza, è un modo per convogliare la grinta e la creatività in movimento. Praticare il Karate serve a fortificare la stima verso se stessi ed a rapportarci con le regole. Per tanti ragazzi è stata un'ancora di salvezza dalle devianze e dai comportamenti aggressivi. Sono stati indispensabili in questi anni tenacia, dedizione e disciplina che hanno poi dato ottimi risultati". Diversi campioni italiani sono stati allenati dal nostro concittadino. Il Maestro Lagattolla, che attualmente insegna presso la locale palestra Body Art, ha ricevuto complimenti e le felicitazioni dall'Assessore allo Sport Anna Rita Prencipe per l'impegno profuso in tutti questi decenni, per la sua dedizione e serietà nella divulgazione del karate nella nostra città.

Maurizio Guerra

GIOIELLERIA COSENTINO

LABORATORIO GEMMOLOGICO

Perito Gemmologo del Tribunale di Foggia

MANFREDONIA - www.gioielleriacosentino.it

dal Parco Nazionale del Gargano

Clemente

OLEARIA DAL 1895

AMORE IN OGNI GOCCIA

www.oleariaclemente.it

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato
N. 22 del 31 ottobre 2010

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)